

Tennis I quarti donne promuovono la Radwanska, già finalista l'anno scorso. E oggi derby maschile tra Kubot e Janowicz

Qui Wimbledon, provincia distaccata di Polonia

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Oltre i Doherty Gates una simile battuta non la si può fare, pena l'esilio, ma stando al di qua, in un'umida Church Road, l'azzardiamo: non si era mai visto un Wimbledon così simile al Roland Garros, almeno nel tabellone femminile, senza una semifinalista che abbia mai vinto uno Slam. A Parigi, per tradizione, le outsider sono la norma. Ma qui no, almeno una che presenti un curriculum degno dell'All England club ci deve essere.

Le due più titolate rimaste sono la polacca Agnieszka Radwanska (7-6, 4-6, 6-2 alla cinese Li Na) e la francese Marion Bartoli (6-4, 7-5 a

Sloan Stephens), finaliste sul Centre Court rispettivamente un anno fa e nel 2007, battute

dalla famiglia Williams, Serena per Agnieszka e Venus per il peperino francese. Agnieszka, «Aga», delle quattro sopravvissute, è l'unica ad aver centrato tutti i quarti di finale del 2013. Gioca con continuità, ha stile ed eleganza, ma secondo Nick Bollettieri la favorita è la sua prossima avversaria, cioè la tagliatrice di teste reali (del Roland Garros) Sabine Lisicki (6-3, 6-3 all'estone Kaia Kanepi), che il santone crebbe nella sua Academy in Florida dal 2004 al 2007. Figlia di immigrati, parla benissimo il polacco, ma batte bandiera tedesca. Sabine «bum,

bum», il Becker in gonnella per i suoi servizi micidiali, anche con la seconda palla, fiuta la grande occasione.

Secondo i bookmaker la finalista sarebbe uscita dal quarto Radwanska-Li, non per niente è stato il match

più duro: 2 ore e 43', due interruzioni per la pioggia e finale sotto il tetto chiuso del centrale. Aga ha liquidato la cinese all'ottavo match point. Di sicuro, l'unica delle otto con uno Slam (Wimbledon 2011) nel pedigree, Petra Kvitova, è stata sorprendentemente superata (4-6, 6-3, 6-4) da Kirsten Flipkens, vero simbolo di questo quartetto di ragazze che aspirano a un posto nella storia dopo essersi quasi convinte di aver

perso tutte le occasioni. Kirsten (4-6, 6-3, 6-4 alla campionessa 2011) a 27 anni giocherà la sua prima semifinale in uno Slam contro Marion Bartoli, che ne ha 28. Più giovani la Lisicki (23) e la Radwanska (24), ma non per il tennis femminile che comincia presto. Tutte hanno avuto i loro guai: una caviglia in disordine (Lisicki), i rapporti tempestosi con il padre-alle-

natore ora licenziato (Bartoli), problemi respiratori (Radwanska). Ma nessuna ha rischiato di morire come Kirsten Flipkens. Dopo i successi junior a Wimbledon e Us Open 2003 (si è fatta pure la targa personalizzata FLI2003), la biondina si era persa e nel febbraio del 2012, in aereo, di ritorno dal torneo di Pattaya, ebbe una trombosa a un polpaccio. Questo risultato per lei ha valore doppio. A proposito, fuori Errani e Vinci. Wimbledon resta stregato per la nostra coppia: battute da Goerges (Ger) e Zahlavova Strycova (Rep. Ceca) 3-6, 6-3, 6-2. Oggi i quarti maschili ribadiranno che la lingua più parlata nella seconda settimana è il polacco, con il derby tra Jerzy Janowicz e Lukasz Kubot. E Wimbledon 2013, darling.

Roberto Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Quarti di finale donne

Radwanska (Pol, n. 4) b. Na Li (Cin, n. 6) 7-6, 4-6, 6-2; Lisicki (Ger, n. 23) b. Kanepi (Est, n. 20) 6-3, 6-3; Flipkens (Bel, n. 20) b. Kvitova (Cec, n. 8) 4-6, 6-3, 6-4; Bartoli (Fra, n. 15) b. Stephens (Usa, n. 17) 6-4, 7-5

Doppio donne ottavi

Goerges/Strycova (n. 16) b. Errani/Vinci (n. 1) 3-6, 6-3, 6-2

Oggi quarti uomini

Djokovic (Ser, n. 1) vs. Berdych (Cec, n. 7); Ferrer (Spa, n. 4) vs. Del Potro (Arg, n. 8); Kubot (Pol) vs. Janowicz (Pol, n. 24); Verdasco (Spa) vs. Murray (Gbr, n. 2)

Così in tv ore 14, SkySport1 e 2



Out Errani e Vinci (LaPresse)

Delusione italiana

Sfuma il sogno di Errani e Vinci: completare il Grande Slam della carriera in doppio

